

L'Escursionista

SOMMARIO.

1. *Terza gita sociale.* — 2. *La valle di Susa.* — 3. *La seconda gita sociale* — 4. *Comunicati della Direzione.* — 5. *Itinerari nelle Prealpi.*

3^a Gita Sociale — Domenica 7 Maggio 1905

VISITA ARTISTICA AI CASTELLI ANTICHI DI SERRALUNGA

E DI GRINZANE ED ALLA CITTÀ DI ALBA

ITINERARIO.

Ritrovo Torino P. N. ore 5 - Partenza ore 5,15 - A Bra ore 6,46 - Da Bra ore 7,8 - Arrivo a S. Vittoria ore 7,21 - Partenza in vettura ore 7,30 - A Pollenzo ore 8 - Colazione - Partenza in vettura ore 8,30 - A Serralunga ore 11 - Visita del Castello - Partenza in vettura ore 11,45 - A Grinzane ore 12,30 - Visita del Castello, di proprietà Alfieri - Partenza in vettura ore 14,15 - Ad Alba ore 15 - Visita della città - Pranzo (albergo Savona) ore 17 - Partenza ore 19 - Torino P. N. arrivo ore 21,35.

Spesa individuale L. 6,50 (*vedi avvertenza 4*).

Guida artistica

BRAYDA ing. cav. RICCARDO

Direttori

GASCA dott. GIULIO CESARE

STROLENGO avv. VITTORIO

AVVERTENZE

1. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Unione (via dei Mille, n. 14) nelle ore serali di ciascun giorno non festivo fino a tutto il 5 p. v. maggio (venerdì).
2. La gita è riservata ai Soci ed alle persone della loro famiglia, e quanto agli inviti vedere le norme apposite nel programma generale.
3. In caso di pioggia la gita, collo stesso programma, si dovrà ritenere rimandata alla domenica successiva.
4. Ogni gitante dovrà provvedersi personalmente, all'infuori della retta di L. 6,50, del biglietto di viaggio Torino P. N.-S. Vittoria e ritorno (terza classe L. 4,50). Il prezzo del biglietto Alba-S. Vittoria verrà provvisto dai direttori ed il relativo importo è già compreso nelle L. 6,50.
5. La colazione a Pollenzo od a Serralunga deve essere portata da Torino ed è a carico di ciascun gitante.
6. La minuta del pranzo è visibile all'albo sociale.

Riguardo alla gita l'ing. Brayda ci comunica cortesemente i seguenti appunti:

« *Carissimo Presidente,*

« Ti invio un riassunto sommario della progettata visita artistica ai monumenti della città di Alba e dintorni.

La regione che noi visiteremo, che porta il nome di Langhe, è formata da numerose ed ubertosissime colline dalle quali ci provengono i prelibati vini di barbaresco e di barolo.

Sopra i cocuzzoli di quelle colline si innalzano torri e castelli dell'epoca di mezzo, poco noti a noi e che pur colle loro dirute mura ci narrano ancora importanti brani della storia del vecchio Piemonte.

La difficoltà di accesso ed il periodo breve della nostra gita, non ci permetterà di visitare che due dei castelli tra i più rimarchevoli, onde avere eziandio il tempo necessario per poter esaminare le molte opere d'arte della città di Alba.

Per cui limitandoci ad osservare dal basso i ruderi dell'opera romana detta il *Turrioglio* e la Torre medioevale di Santa Vittoria, nel luogo del nostro arrivo col treno, oltrepassato il Tanaro, attraverseremo Pollenzo, l'antica *Pollentia*, patrimonio privato di S. M., ove havvi un castello medioevale, più volte restaurato e rifatto e ci porteremo a Serralunga ed a Grinzane.

*
* *

Queste due bellissime rocche, a sinistra del torrente Talloria, furono costrutte nel XIV secolo; quella di Grinzane, già dei marchesi Monferato, appartiene ora ai marchesi Alfieri di Sostegno, la rocca di Serralunga, posseduta dai marchesi Falletti di Barolo, è proprietà dell'Opera Pia che porta il nome di quell'illustre casato.

Entrambi quei ruderi permettono facilmente alla nostra fantasia di ricostruire idealmente la forma primitiva dei castelli ai tempi delle continue e barbare guerre civili.

Dalle alte torri di Serralunga si può inoltre riconoscere la disposizione della strada che in forma di cerchio attornia la rocca e che serrava con mura lo spazio occupato dall'antico borgo feudale.

*
* *

Se Alba si gloria di essere patria dell'imperatore romano Publio Elvio Pertinace, ha pure il vanto di aver dato i natali a Gian Giacomo Alladio detto *Macrino d'Alba*, uno dei più grandi pittori che abbia avuto il Piemonte nel XVI secolo. E noi potremo ammirare nelle sale del Municipio un capolavoro del sommo artista. Importanti sono i monumenti dell'epoca di mezzo di questa illustre città e bellissime le terrecotte che li decorano. Sono degne di nota la casa Duretti in piazza Elvio Pertinace, con finestre e fregi in terracotta, la casa Giuliano, già Loggia dei Mercanti e quella del signor Pagliuzzi, entrambe in via Cavour. Tutte risalgono allo stesso periodo, il XV secolo.

Lo studioso e l'artista esamineranno la fascia in cotto che corre lungo la cornice del primo piano della casa Fontana in via Vittorio Emanuele raffigurante una danza di Giullari, motivo simile a quello dell'osteria di Lagnasco, affresco che fu riprodotto all'ingresso del nostro Borgo Medioevale. Altro edificio importante è quello già dei Serralunga, ora Cassa di Risparmio, con facciata del secolo XIV, verso via Pierino Belli, con grazioso cortile ed un soffitto del rinascimento.

La fronte di questo edificio, sulla via principale, fu ammodernata nel 1883, mentre si stavano facendo gli studi del Castello e Borgo Medioevale e nella terza casa a sinistra di questo Borgo (detta *la casa d'Alba*) vediamo riprodotta esattamente l'antica fronte di questo palazzo.

La stessa sorte ebbe anche la torre gentilizia che stava accanto a questa casa. Essa, colle torri rimaste, dei Roeri, dei Mermet, Pentima e Astegiano, dava ad Alba quel carattere spiccato di antica città, al pari di Asti, Chieri ed altre del Piemonte.

La torre dei Serralunga fu demolita e nel Borgo Medioevale ne ab-

biamo l'esatta riproduzione, col finimento copiato da una delle torri del castello di Verzuolo.

Degna di attenta visita è la Chiesa Cattedrale di S. Lorenzo, che fu edificata nel 1406, ristaurata ed ampliata circa il 1880 dal Conte Edoardo Mella. Nel coro di questa cattedrale osserveremo gli stalli, che sono opera di intarsio e d'intaglio tra le più pregevoli che si conservino in Piemonte.

E sarà pure mia cura di far osservare ai gitanti le chiese di San Domenico e quella di Santa Maria della Vittoria.

Caro Presidente, ho riassunto alla buona il mio programma e sarò lieto se potrò più chiaramente svolgerlo durante la gita.

Mi auguro che essa abbia a riuscire proficua a tutti e che il tempo ci favorisca.

Tuo affezionatissimo

R. BRAVDA. »



LA VALLE DI SUSÀ

La millenaria costruzione che sorge sul monte Pirchiriano, all'ingresso della grande e splendida valle di Susa, è stata il severo e tacito testimonia delle molte vicende di dieci secoli. Ha assistito ad invasioni, a battaglie ed a cadute di regni, è stata oggetto di molti studi e finalmente quando, per le ingiurie del tempo e per l'incuria degli uomini, minacciava rovina, ha richiamato sopra di sè lo sguardo e le cure di un abile architetto, che, con intelletto e cuore d'artista, ne arrestò la caduta. Egli ha finalmente ottenuto, mercè l'opera di un chiaro parlamentare, l'attenzione e l'aiuto del Governo e dei privati per assicurare la restaurazione e la conservazione del monumento, affinchè veda, durante un altro millennio di esistenza, tempi più lieti. E la nostra *Unione Escursionisti* non è stata tra gli ultimi a prestare al vecchio monumento dell'arte e della storia il tributo della sua ammirazione e l'augurio di più lunga conservazione. È bello sperare che l'affetto dei benemeriti, che dedicano al vecchio monumento tante prove di vivo interesse, che l'intervento provvido del Governo, naturale custode delle patrie memorie e che la munificenza del Re e la generosità dei privati assicurino l'esistenza di questa ardita e robusta costruzione, che, fra le bellezze naturali della splendida nostra valle, dice il pensiero e la memoria dell'arte, della fede e del valore dei nostri avi.

Come la madre amorosa che adorna la figliuola dei suoi gioielli migliori perchè appaia più bella e doviziosa al cospetto dei visitatori, così Torino dovrebbe curare la valle di Susa, che, già incantevole per le sue bellezze naturali, deve gelosamente conservare quelle date dall'arte, facendo in modo non solo di restaurare la Sacra di S. Michele, ma di provvedere a che gli stranieri possano con ogni comodità visitarne le bellezze. E ridonderebbe anche a vantaggio di Torino l'attrattiva della valle Susina, che, oltre alla Sacra, presenta altre moltissime ed interessanti particolarità naturali ed artistiche, quali lo storico Castello di Rivoli, la Chiesa di S. Antonino di Ranverso (un vero gioiello), i ruderi del Castello di Avigliana, i laghi, Ciavrie e la sua stupenda cascata, Susa ed il piano del Cenisio.

Una qualunque città dell'estero che avesse la meravigliosa posizione di Torino colla sua collina ed il belvedere della storica Soperga, col semicerchio maestoso delle sue Alpi nevose e per giunta all'imbocco d'una valle interessantissima come quella di Susa, non mancherebbe di chiamare a se quanti sono i viaggiatori innamorati degli spettacoli della natura e delle bellezze dell'arte.

Al mondo dei viaggiatori non occorrerebbe se non di far conoscere questo angolo privilegiato del nostro incantevole Paese e renderne facile, comodo e rapido l'accesso, perchè i visitatori vengano in folla a portare a questa nostra diletta Regione il tributo della loro ammirazione. Noi dell'*Unione Escursionisti* sappiamo che i paesi, come le persone, si amano in ragione che si conoscono e noi qui abbiamo bisogno, abbiamo interesse di essere conosciuti per essere amati.

In questa nostra valle passarono un tempo troppe orde di conquistatori, sì che la fecero chiamare *canale d'eserciti*; ma ora noi vogliamo che ben più numerosi vengano gli stranieri, ma ad ammirare soltanto, a studiare e ad apprezzare noi ed il Paese nostro. Nè a raggiungere lo scopo di facilitare la visita alla valle occorrerebbero grandi cose per ora: — rapido servizio d'automobili da Torino al Piano del Cenisio e una funicolare da S. Ambrogio alla Sacra. Verrà giorno in cui altre funicolari eleveranno ai luoghi più interessanti della valle e fino sulla eccelsa punta del Rocciamelone. Alberghi e ristoranti esistono già presso i laghi di Avigliana, a S. Pietro, presso la Sacra, a Susa ed altrove e non sarebbe il caso, per ora, che di stabilirne qualcuno a Ciavrie ed all'orrido di Foresto.

Ma soprattutto per ottenere l'intento è necessario la concordia degli animi e delle volontà. È necessario che fra gli abitanti e fra i conduttori d'alberghi cessino le discordie dannose, le gare meschine e le ri-

dicole affermazioni di piú ridicoli diritti. È necessaria la concordia nella valle perchè Torino possa fare quanto deve: negli antichi tempi le discordie degli abitanti hanno favorito l'invasione armata degli stranieri ed ora allontanano i visitatori che, nella valle, dovrebbero portare la grande e desiderata corrente di vita.

Dott. GIULIO CESARE GASCA.



LA CRONACA DELLE GITE SOCIALI

La seconda.

Ad onta di tutte le sue minaccie il tempo seppe trovare una cortesia a favore della prima gita, ma non volle fare altrettanto per la seconda. Imbronciatosi il venerdì, piovve il sabato e diluviò il mattino di domenica alle quattro, proprio l'ora in cui si domanda al cielo se è il caso d'andare o di tornare a letto: — tuttavia sessanta dei novanta iscritti, dimostrando amore per l'Unione e deferenza ai direttori, si trovarono a Porta Susa ed in allegra comitiva, non benedicendo certamente al tempo, arrivarono a Cuornè circa le ore otto.

Una volta scesi dal treno convenne deliberare una variante che fosse in armonia col tempo cattivo, e si prese per la comoda strada militare che sale ad Alpette (m. 986) dove in due modesti alberghi si diede fondo alle provviste, rinforzate da quanto avevano preparato i due premurosi esercenti. Qualche gitante coraggioso, affrottando le nebbie, salì alla Rocca S. Martino, altri tornarono a Cuornè rifacendo la strada percorsa ed una metà dei gitanti, per una bella mulattiera, discesero a Pont.

Di per se sola la passeggiata da Cuornè ad Alpette è bella, attraente ed interessantissima. La strada militare, comoda, naturalmente poco frequentata ed in ottimo stato, nel suo sviluppo di nove chilometri precisi si svolge a grandi spire su' pei fianchi della montagna, presentando ad ogni risvolto un magnifico panorama, se non sempre nuovo nell'intonazione generale, certo sempre ricco di nuovi particolari. Salendo di fronte alla severa valle Soana, domina costantemente la strada che, in fondo alla valle, con volute graziose, conduce a Pont. Questo borgo industrie s'adagia mollemente nel suo verde bacino e la montagna intorno è sinistramente scura, sotto un cielo agitato e gravido di nubi. Ma non

piove. La punta S. Martino è quasi sempre avvolta nella nebbia ed i saliti lassù la trovarono ancora ammantata da grandi chiazze di neve in fusione.

Alle ore 16 riunione a Cuornè, dove i Direttori zelantissimi, Negro e Richetta, diedero novella prova ai gitanti della loro gentilezza e dove con invidiabile appetito la comitiva fece onore al pranzo squisito (con relative trote) che l'encomiabile sig. Emanuel, proprietario del Ristorante Umberto I, servì davvero albergatore onesto ed insuperabile.

Alle frutta, in risposta ai meritatissimi ringraziamenti rivolti dai gitanti ai direttori, il sig. Negro, anche a nome del sig. Richetta, ringraziò i presenti, specialmente le coraggiose signore, esprimendo la sua speciale riconoscenza al sig. Chiaventone, che tanto bene coadiuvò i direttori nel compito loro, e comunicando, fra le generale approvazione, due saluti da inviarsi, a nome della comitiva, all'amato Presidente signor Fiori, ed all'ottimo ing. Brayda. Il socio Rapetti esilarò con un suo comico semi-discorso italo-franco-tedesco e dopo un caloroso *evviva* all'Unione ed un *bravo* meritatissimo all'albergatore, la comitiva si diresse alla stazione, lietissima della sua giornata, malgrado il tempo che, quasi per ironia, verso sera si era rimesso.



COMUNICATI DELLA DIREZIONE

I.

Al Righi ed in Val Pesio. — Le trattative inerenti alla preparazione della nostra grande gita del Giugno, diretta quest'anno in Svizzera, al lago dei Quattro Cantoni, sono quasi ultimate, così che non ha ragione di sussistere fra i Consoci il timore (non sappiamo da che generato) che la gita non possa aver luogo e che i direttori stiano, per conseguenza, pensando di organizzarne un'altra ed in altro luogo. L'escursione al Righi avrà positivamente luogo, anzi siamo lieti di annunciare che, superate non lievi difficoltà finanziarie, la comitiva avrà, come sempre, ottimo trattamento dovunque negli alberghi principali e potrà fermarsi il pomeriggio del giorno 22, la notte ed il mattino del giorno 23 nello stesso grande albergo del *Rigi-Külm* (m. 1800), indiscutibilmente uno dei più grandiosi alberghi di montagna.

Il viaggio avrà luogo in seconda classe su' buona parte delle ferrovie

italiane (diretto Novara-Torino), in seconda classe sulle ferrovie svizzere (nei magnifici treni diretti del Gottardo) ed in classe prima sui battelli a vapore e sulle ferrovie rampicanti. La spesa preventivata in L. 70 non verrà sorpassata che di poco; ed anche quel poco esclusivamente perchè (a risparmio di tempo ed a maggior comodità nel lungo viaggio) la comitiva userà dei grandi diretti internazionali.

Se non che il numero dei partecipanti dovrà essere limitato ad un massime di 120, con esclusione rigorosa, naturalmente, di chiunque non sia socio o non appartenga alla famiglia del socio. Le iscrizioni ufficiali cominceranno il giorno 9 del p. v. Giugno progressivamente per numero fino a quello massimo di 120, avvertendo che prima del giorno suddetto non si potranno accettare prenotazioni.

Anche la gita nella valle del Pesio (24 e 25 Giugno) fissata per quei signori soci che non potessero disporre che dei due giorni festivi, è quasi del tutto organizzata e riuscirà interessantissima, anche per merito di qualche opportuna variante destinata a rendere il meno disagiata possibile e più attraente l'escursione in quella valle tranquillamente poetica che prende il nome dal Pesio e notissima per la sua secolare Certosa.

II.

Soci nuovi. — Hanno domandato di far parte dell'Unione i sigg.:

1. Giordana Edmondo, Boves — 2. Gunzi avv. Giuseppe, S. Mauro —
3. Righini Luigi, negoziante, via Roma, 2 — 4. Denari-Ansaldi Gino, studente, via Sacchi, 28 — 5. Turletti Angelo, studente, via Perrone, 10 —
6. Gioia geom. Luigi, via S. Giulia, 31 — 7. Barberis avv. Tommaso, via della Zecca, 12 — 8. Gariboldo avv. Enrico, via Monte di Pietà, 32 — 9. Bedarida Vittorio, studente, via S. Secondo, 19 — 10. Torelli Paolo, via Vassalli Eandi, 20 — 11. Colli cav. ing. Antero, via Venti Settembre, 6.



Prof. G. GUSSONI, *Direttore-responsabile.*

Torino 1905 - Tip. M. Massaro, Galleria Umberto I.